



8 MARZO



Le magliette delle senatrici Pd con la scritta «Più Donne in Parlamento»



Il Presidente della Repubblica offre un ramo di mimosa a Paola Severino

MARCELLA CIARNELLI

ROMA

Un 8 marzo ai tempi della crisi non poteva che essere celebrato affrontando il tema difficile di conciliare il lavoro e il legittimo desiderio di affermarsi con l'impegno di cura all'interno della famiglia, una questione antica, per troppo tempo risolta semplicemente ma dolorosamente con il sacrificio delle donne.

Questa situazione che bisogna impegnarsi a superare, dato l'oggettivo e inquietante ritardo di una storia troppo simile a se stessa, e ormai da troppo tempo, l'ha descritta proponendo anche soluzioni, il presidente della Repubblica che ha parlato al termine della cerimonia al Quirinale. Napolitano non ha però parlato solo di famiglia e lavoro. Ma ha puntato il dito «sulla cruda attualità di fatti che gettano luce su aspetti antichi e drammaticamente irrisolti della condizione delle donne. Come l'esposizione alla violenza e alla furia omicida di uomini che colpendo ciecamente le compagne e persino i figli rivelano una visione proprietaria e distruttiva degli affetti. Certe orribili cronache recenti e recentissime potrebbero davvero indurci a ripartire dai fondamentali

Le mimose di Napolitano «Fermare ora la violenza contro donne e minori»

Il Capo dello Stato anche quest'anno si sofferma sulla condizione femminile. E punta il dito sugli abusi e sul mondo del lavoro che esclude le giovani soprattutto al Sud «Vanno conciliati i tempi della fatica con quelli della famiglia. Servono regole nuove»

del discorso sulle minacce e sulle diminuzioni che la società ancora riserva all'universo delle donne».

La violenza sulle donne e sui minori, il dramma oscuro e spesso nascosto in nome di un presunto decoro della famiglia. Un dramma che è ancora troppo comodo ignorare che affrontare a viso aperto.

Napolitano è poi andato a quello che era il cuore della giornata. «L'esigenza che avvertiamo, è di cogliere l'occasione dell'8 marzo per far avanzare concretamente l'impegno a intervenire su problemi ben determina-

ti e di rilevante impatto sulla posizione delle donne nell'Italia di oggi» e, per questo, l'attenzione è stata concentrata «su un tema soltanto, quello della conciliazione tra famiglia e lavoro» ai fini di un più massiccio ingresso delle donne in ogni settore di attività e di una piena affermazione del ruolo che esse possono svolgere».

Innanzitutto accedendo più numerose al mondo del lavoro, specialmente al Sud dove i livelli di impiego, illustrati l'altro giorno dal governato-

re della Banca d'Italia, sono la fotografia drammatica di un Paese che non riesce ad uscire dalla crisi e ad imboccare la strada della crescita che una riforma saggia e condivisa del mercato del lavoro potrebbe contribuire a far percorrere. Omaggio «ai nonni, in particolare alle nonne» che il presidente ha preso a simbolo di quel welfare familiare che finora ha consentito alle donne di lavorare, ai giovani di guardare al futuro, agli adulti di superare il dramma della cassa integrazione o della disoccupazione. No all'equazione che il lavoro sia